

## DOPPIO APPUNTAMENTO

# Charles Lloyd leggenda jazz e la voce di McKenzie

► Stasera la vocalist alla Casa di Porta Ardeatina. Domani il grande sassofonista

**LA CANTANTE E PIANISTA È CRESCIUTA SULLE ORME DI DIANA KRALL IL MUSICISTA SETTANTANOVENNE È L'EREDE DI COLTRANE L'EVENTO**

Una delle ultime leggende del jazz, il sassofonista dal sound più sensuale che ci sia, il settantatreenne Charles Lloyd venerdì è l'ospite forte della rassegna estiva della Casa del jazz, Summer time, alla testa del suo quartetto. Ma quest'anno, il parco di Villa Osio, ospita anche un altro festival, i Concerti nel parco, sigla storica dell'Estate romana che, nella smobilitazione che quest'anno ha colpito la stagione musicale della capitale, ha abbandonato la sede di Villa Pamphilj.

Stasera la manifestazione presenta l'australiana Sarah McKenzie, pianista e cantante dotata di talento e di una buona vocalità, cresciuta nella scia di notorietà conquistata da Diana Krall. Accompagnata da una chitarra ritmica, basso, batteria, la vocalist presenta uno spettacolo che prende il titolo da una canzone che aveva proprio la capitale come soggetto, "When in Rome", scritta negli anni Sessanta da un grande autore come Cy Coleman e che è passata per le corde vocali di grandi nomi come Peggy Lee, Barbra Streisand, Tony Bennett. Il pezzo dà anche il nome a un recente disco della ventottenne vocalist di Melbourne che si è

diplomata nel celebre Berklee institute di Boston e vive a Parigi:

l'album racconta attraverso le canzoni scelte il viaggio personale della cantante che l'ha portata da casa in Europa, dopo un passaggio negli Stati Uniti.

Nella scaletta fra gli altri pezzi ci sono altri classici *Paris in the rain*, *Moon river*, *Day in, day out*, *Tea for two*. E, se la McKenzie è un gradevole prodotto che nasce nel solco del successo di Diana Krall, con Charles Lloyd passiamo a un maestro che pure, quando sbucò nell'allora fertilissima scena jazzistica, usciva chiaramente dalla grande e rivoluzionaria lezione di John Coltrane. Anzi, il suo apparire colmò anche un duplice spazio: da una parte l'emozione per la scomparsa del grande sassofonista, avvenuta nel '67, dall'altra la produzione finale molto caotica che aveva anche disorientato una parte dei suoi fans.

## SOUND

Lloyd riproponeva, anche se in modo personale, il sound e l'apertura stilistica di Coltrane, ma lo faceva con un quartetto cablatissimo, molto attento alla struttura, perfino con un certo senso melodico, ma con aperture al soul, al free e ad altri linguaggi, come dimostrava il suo grande successo di quegli anni, la seducentissima *Forest flower*, che gli permise di conquistare attenzione e una platea numerosa. Oltretutto, quel quartetto, era una superb band, dove il leader si alternava al flauto e dove figurava al piano un giovanissimo ma già autorevole Keith Jarrett, oltre a un virtuoso del contrabbas-

so come Cecil McBee e un batterista come Jack De Johnette, che poi avrebbe condiviso tanti anni proprio con Jarrett nel suo celebrato Standard trio.

Dopo la fine di quel quartetto, la storia di Lloyd ha seguito un percorso singolare, perché negli anni 70, ha lavorato spesso con i Beach boys, entrando anche in una band i Celebration, composta da membri dei Beach Boys come Mike Love e Al Jardine e, memore del suo passato nel blues, collaborò anche con formazioni rock come i Doors (nel secondo disco del gruppo dopo la morte di Jim Morrison, Full circle), i Byrds, i Canned heat. Negli anni 80 tornò in modo autorevole al jazz unendosi a Michel Petrucciani, fenomeno che appena si era rivelato, poi, passati dei guai con la propria salute, dall'88 dopo aver firmato con la preziosa etichetta tedesca Ecm è diventato stabilmente una delle voci importanti del jazz contemporaneo (oggi è uno dei tre grandi sassofonisti tenori sopravvissuti, gli altri sono Sonny Rollins e Wayne Shorter).

A Roma arriva con il suo ultimo quartetto, che vanta musicisti di gran qualità come il pianista Gerald Clayton, il contrabbassista Reuben Rogers e il batterista Eric Jarland. Con questa band (ma con Jason Moran, che lo ha accompagnato per parecchio tempo) Charles Lloyd ha pubblicato un album live appena uscito per la Blue note, *Passin' tru*, in cui per festeggiare i dieci anni di questa formazione rivisita il suo materiale degli anni 60.

► Casa del Jazz Viale di Porta Ardeatina, 55. Stasera e domani  
**Marco Molendini**





**Qui sopra la cantante e pianista Sarah McKenzie. In alto il sassofonista settantannenno Charles Lloyd**